

VENT'ANNI

NON AVER PAURA DI AVER CORAGGIO

VIA PO, 18 - TORINO - TELEF. 43676

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Torino 12 agosto 34-45

Carissimo Fabiani,

hoi avuto perfettamente ragione
di alarmed su la sua: ma non ti ho o
dire quand ho seguito il tuo Appello. Se
veramente è un bellissimo giornale di giornanti
Mh' a' ritroso molto bene e ti ringrazio
dell' invito a collaborare ancora: se non
l'ho più fatto obp il primo numero, è
perché le mie occupazioni n' sono molto
spiccate: ho dovuto terminare i miei esami
universitari e lavorare un po' per la mia
ten. Ti ringrazio anche di avermi
un po' tra i collaboratori di l' Appello, con
de mi lusinga quanto quella d'essere stato
uno dei collaboratori di Vent'anni. E per
mostrarti quanto io ambisco a scrivere

sul tuo giornale, li indico senz'altro un
articolo, ne fo' battuto giù, che ho trasferito
a Venturini: spero sia di tuo gradimento.

Non ho fatto a tempo a batterlo a macchina,
ma spero di avere scritto abbastanza presto.

Ora me ne vado da Torino per qualche
tempo, saltuariamente, per finire le mie
penne, un magnifico argomento critico su Orsini.

Non mandero' di collaborare all'Effetto, anzi.

Valta se mi sarà possibile: sono così pochi
i giornali giovanili veramente puri, tali
da volgarizzare l'aristocrazia e inguere del
nostro spirito rivoluzionario!

Subito gradino a miei migliori
e più cordiali saluti.

Tuo

Alberto Baurin

VENT'ANNI

NON AVER PAURA DI AVER CORAGGIO

VIA PO, 18 - TORINO - TELEF. 43676

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Torino 15 set. 31 - XII

Caro Falcone,

pubblicato: grazie dell'articolo mi ha
inviato un abbozzato, per chi non
accorda se il linotipista leggerà
parole o l'altra. Sono molto contento
di collaborare con l'affetto, che è
veramente un giornale pagherò
della migliore qualità massima.
L'unico gradimento a me più cordiali
saluti: spero di ricevere presto altro
materiale

collezione

fu Alberto Geronzi

Dott. Alberto Parrabi

Redattore capo di "Vent'anni"

Torino
Via Po 18

Caro Alberto,

sono stato negli Stati Uniti per la nota
crociera e solo ora, di ritorno, leggo
la tua lettera.

Non ho ricevuto il materiale che mi
prometti, e ti sarei grato se volessi
farmelo pervenire al più presto —
salutami Suida, Valotta che è

stato mio affettuoso compagno di
crociera, e accogli il mio più
cammoratico saluto

di

Torino 5 febbraio.

Caro

Carissimo Gabriele,

dopo un' assenza da Torino,
ritrovo qui una tua lettera: mi ero molto
raccomandato a Ballotta perché si ricordasse
di inviarti il saluto da ~~te~~ richiesto, ma
ho saputo stamane che non gli è riuscito
di mandartelo. Gli altri persino scritto due
righe d'appunti, ma n'è riuscito con i
contrattempi e le scattature per la prefazione
dell' ora radiofonica che sarà trasmessa
domani dal nostro G. V. F. Bustroff Ballotta
sarà partire stasera per Bologna per motivi
di famiglia né d'altra parte il mio scritto
ti giungerebbe in tempo. L'ho già scritto
lui tiene per farti di nuovo: ~~è~~ finalmente
che la tua lettera gli aveva fatto molto piacere,
certo se non t'ha scritto il saluto, è stato

per certi motivi.

Io ti ringrazio per le cortesi parole
mi hai rivolto a proposito del mio pezzo: certo
avrò piacere di collaborare nel tuo giornale,
il cui titolo è tutto un programma in
questi momenti di pausa e d'arresto, in
attesa della grande comparsa della Storia
squilli l'appello.

Spero di ricreare presto qualche copia del
giornale per avere la tua materiale delle
tue migliori qualità: intanto ti avverto che
nel prossimo numero di Ventenni ho inserito
a giorni, ci sarà il tuo ottimo articolo "Non
di suo trincea."

Subito ti saluto cordialmente.

tuo
M. Rivetti

NON AVER PAURA DI AVER CORAGGIO

Torino 15 - febbraio

Caro Galgani,

promesso: forse ti sembrerà meno polemico di quello che avresti pensato o desiderato, ma invece credo che l'argomento sia dopo dell'affettivo "rivoluzionario". Può darsi che non ti serba al carattere ed agli usi del tuo giornale: nel qual caso non preoccuparti di lasciarlo fuori. Se io lo vedessi altrimenti.

Ora ti lascio con l'augurio che il numero abbia riunire bellissime quanto ne conviene alle tue iniziative.

Milano 16 feb

F. Mauri

13 febbraio 1934 XII

Caro Galgani,

ho ricevuto e letto felicemente
la tua " polemica giovanile ": bellissima cosa che
ti fa molto onore. Del resto nessuno come noi
" classe 1912 " - parecchi anni fa s'affrettava - comprendeva
il significato e il valore dei tuoi intenti. Il libro
sarà recensito nel numero del ~~15~~ 10 marzo, degnamente
come si merita. È arrivato qui anche un tuo
articolo che comparirà nello stesso numero.

Ti ringrazio per l'articolo che
mi chiedi: certo te l'invierò, e molto presto: vorrò
per l'occasione di affilare la mia penna, come si
conviene ad un numero nuovo. Ne spero sinceramente
avrà seguito - dritto dritto - Mi fa molto piacere
questo spirito di collaborazione, e su questi spazi
di tentativi di cooperazione con senso corporativo
le energie dei giovanissimi, di noi che abbiamo

se non altro l'indimenticabile diritto di dire
nostri pensieri con assoluta franchezza e di far
sentire soprattutto dai più sordi. Tu scrivi
belle parole d'amico: sento in te l'ardore
e l'entusiasmo che costituiscono il privilegio della
tua razza e che fa lo più grande un leggero
duraturo. Credo che se i giovani nostri contemp.
ranci accettano di unire ad un solo scopo le
loro energie, la loro compagine farebbe saltare
in aria d'un colpo tutto il vecchio decrepito
che ci circonda ammorbando la primizia atmosfera.
A presto dunque con l'articolo che t'ho
promesso: intanto abbini un saluto ed una
stretta di mano molto cordiale

fu

Alberico Boiardo.

Torino 4 febbraio 1911

Caro Galgani,

già la conosco sia attraverso
una sua ardente lettera indirizzata al mio
Direttore (non si stupisca di questo, essendo a me
affidata la Redazione di Vent'anni) sia attra-
verso alcune recensioni del suo libro che ancora
non conosco, ma già stimo ed apprezzo, in
attesa d'ammirarlo con la lettura diretta: perciò
la ringrazio fin d'ora dell'invio che ella
mi promette, ben sicuro se mio spirito chiaro-
mente ansioso con i propri principi e mistica-
mente lanciato verso gli arzigogoli purissimi
della fede si conquista ogni certezza, non può
procurare altro che belle e magnifiche cose.
Purtroppo non posso ricambiare l'invio con
niente altro: ancora non ritengo suonata
l'ora della mia apparizione sul palcoscenico

suggestiva della letteratura. Ho imparato dalle
e delle vicissitudini umane il privilegio di non
attendere, non per timore di compromettermi con
prematuri balzi e neppure per pigrizia o per
indifferenza: ma soltanto per addestrare meglio
le proprie forze. i propri muscoli, affinati
il primo solo non debba straripare rapidamente
in inutile sforzo, ma possa reggersi anche
contro le tempeste perire se ostacolano
sempre la via dei forti.

Le sue franche, affettuose e cameratesche
parole quingono corti con la dolce brezza
delle cose inattese e soprattutto ~~della~~ con
il confort sicuro che nasce dal vedere
molta comprensione generosa in lui neppure
conosce le linee del nostro volto. Questo
è il sicuro e reale cameratismo che ci ha
insegnato quella fede comune per la quale
è bello ogni sacrificio dei propri egoismi;
per la quale è spontaneo trovare in ogni
simile un compagno in camorra, un fratello
senza ombra di gelosia, senza bisogno di
presunzione egoistica che ha sempre fatto
homo homini lupus.

Pringrazio l'incidente di Porso
che l'ha spinto a scrivermi: credo che potremo
essere ottimi amici, anche forse una certa
simile forma di pensieri e d'espressioni ci pone
albera che ha mezzo dell'età, su una simile prima.
Ma quanto a Porso non c'era da attendersi di
meglio: valero benissimo che la risposta sarebbe
stata di quel tenore, perché la botte da sempre
il vino che ha: non è certo la prima volta
che mi accade simile cosa: ma simili incidenti
non hanno neppure il potere di farmi male
volutamente esitare. Io che penso che alla nostra
età non v'è nulla di meglio che compo-
metterci, sono molto lieto quando le
circostanze ci obbligano a nuove da rendermi
peratamente ragione dei miei pensieri: accusa
Porso di dare l'ordine e la sua risposta
me ne ha dato pratica ed ampia conferma.

Quon non sono perse queste le circostanze de misurano
al millimetro la nostra inferiorità?

Stendo il mio libro de recensio io
steno su Vutarni: intanto, come le scine
Pallotta, lei dovrebbe interessarsi in una buona
corrispondenza: chi se i mi guardo di portare
al nostro giornale un non poco contributo
di giovinezza saggia ed affannosa, si sentirà
più se mai a suo agio in un ambiente di
le amiche, dove la più alla riunione ideale
de noi possibile.

Spero de presto ci sarà consentito di
conoscerli personalmente: intanto spero
insieme alla mia gratitudine per la simpatia
espressione di cameratismo, i miei più
cordiali saluti.

Ho affettuosi

Alfredo Neri.